13 Assurb (215) 28-12-2007 13:44 Pagina 86

ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

a cura di Daniele Rallo

Continua il dibattito all'interno del Coordinamento nazionale Corsi di studio universitari in pianificazione

Il giorno 25 Giugno 2007 si è tenuta a Roma, presso il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione territoriale dell'Università di Roma "La Sapienza" la seconda riunione del Coordinamento nazionale dei corsi di studio in pianificazione territoriale e urbanistica, dopo quella di Empoli (vedi UI 214). Scopo dell'incontro è stato quello di approfondire i contenuti guida per la costruzione di un *core curriculum* condiviso, al fine di garantire una formazione sostantiva comune, ottenendo con ciò anche un più agevole reciproco riconoscimento delle lauree triennali.
Sono stati individuati *quattro "nuclei" di conoscenza tipico della laurea triennale:*
analisi delle diverse componenti di contesto e delle loro reciproche relazioni, correlando e integrando i diversi contributi disciplinari;
metodi e tecniche di rappresentazione del territorio, ambiente e paesaggio;
attitudine alla definizione e costruzione del progetto di territorio;
analisi della decisione collettiva e gestione dei processi, con particolare attenzione alle forme della programmazione negoziata e della democrazia rappresentativa.
Ad ogni "nucleo" corrisponde una quantità di crediti formativi comuni per l'intero territorio nazionale oscillante tra 60 e 90 crediti sui 180 della triennale. Questo ha portato anche a tracciare una prima bozza di risultati attesi nel percorso formativo della laurea triennale:
il primo anno deve portare gli studenti a saper svolgere una analisi di contesto e a saperla rappresentare in modo adeguato;
il secondo anno deve portare gli studenti a saper costruire uno schema di progetto e a saperlo rappresentare e argomentare;
il terzo anno gli studenti devono essere in grado di applicare le metodologie e le tecniche di base per l'interpretazione e la progettazione, tenendo conto delle componenti territoriali, ambientali e paesistiche e sapendo argomentare le scelte compiute.
Le prossime tappe riguarderanno le lauree magistrali.

Per informazioni:
cdl.pianificazione@unifi.it. (gdl).

Come va cambiando la formazione universitaria del pianificatore territoriale e urbanista

Anna Marson

Nei prossimi mesi il profilo formativo dei futuri urbanisti e pianificatori italiani sarà ridisegnato per dare attuazione alla riforma introdotta dal D. lgs 270 del 2004, che potrà essere recepita a partire dall'anno accademico 2008-09, e in ogni caso dovrà esserlo entro l'a.a. successivo.
L'organizzazione complessiva della formazione universitaria mantiene l'articolazione in tre cicli: la formazione di base (i tre anni che si concludono con la laurea); una formazione più avanzata (i due anni che portano alla laurea finora "specialistica", d'ora in poi "magistrale"); la formazione alla ricerca (i tre successivi anni del dottorato di ricerca). Ciò che cambia sono i vincoli che oggi legano fra loro primo e secondo ciclo, considerevolmente allentati; i crediti minimi di ciascun insegnamento che si conclude con una prova d'esame, destinati ad aumentare; i requisiti, calcolati in docenti strutturati di discipline caratterizzanti, che ogni ateneo deve possedere per attivare nuovi corsi di studio. Non solo i singoli corsi di studio, ma lo stesso quadro dell'offerta complessiva di formazione universitaria alla pianificazione è quindi destinata entro un paio d'anni a rinnovarsi in modo considerevole.
Oggi[1] l'insieme delle Università italiane offre 22 corsi di laurea (I ciclo) e 12 corsi di laurea specialistica (II ciclo) in pianificazione.
I primi due cicli di studi, frequentati all'interno di un programma sinteticamente definibile "urbanistica e pianificazione"[2], sono quelli che danno diritto a sostenere l'esame di Stato per l'esercizio della professione, con riferimento rispettivamente alle sezioni B e A, pianificatori, dell'Albo nazionale degli architetti, pianificatori e paesaggisti.
Le modalità d'insegnamento sono in larga maggioranza convenzionali (a contatto), con l'eccezione di due corsi triennali che funzionano in teledidattica (il corso in Sistemi Informativi per il Territorio di Venezia e quello della G.Marconi, Roma).
L'organizzazione è generalmente semestrale, salvo per la laurea triennale offerta dall'Università della Calabria, articolata in trimestri. Vi è un unico corso di studio (triennale) attivato da un'università privata, la G.Marconi di Roma.
La distribuzione territoriale dei corsi di studio in urbanistica e pianificazione è relativamente paritetica tra Nord, Centro, Sud e isole, come si può evincere dai riferimenti che seguono (L=laurea; Ls= laurea specialistica) Tab. 1.
Il rapporto generale di 2:1 fra lauree e lauree specialistiche si ritrova grosso modo tale e quale a livello di macroaggregazioni territoriali.
Il dato relativo al totale immatricolati[3], pur scontando alcune imprecisioni[4], è